

VIABILITÀ Mancato accordo fra Lega e Pdl, ma anche il Pd appare diviso Frenata sulla Camionabile

Il Consiglio provinciale rinvia l'esame sull'asse plurimodale lungo l'idrovia

Paola Vescovi

VENEZIA

Il rinvio è tattico e alla fine accontenta tutti. È passata la linea dello «stand by» ieri, in Consiglio provinciale, sulla mozione del Carroccio contro l'asse plurimodale (noto come «Camionabile») lungo l'idrovia sulla Venezia-Padova che lo vede in netto contrasto con il Pdl, l'altro pezzo di maggioranza, favorevole all'opera. Di fronte al mancato raggiungimento di una sintesi i conti, fin dal mattino ventilavano un possibile scacco al momento del voto con la maggioranza spaccata e la mozione bocciata alla prova dei numeri, in considerazione di un Pd altalenante e a sua volta diviso (i «sì» certi sarebbero stati tre) e del solo appoggio di Idv e Rifondazione comunista. Né Lega né Pdl, d'altronde, avevano interesse a ripetere la figuraccia della scorsa settimana (il Popolo della Libertà ha votato con l'opposizione un documento che impegna a cantare l'inno dei Mameli in ogni occasione pubblica, il Carroccio è uscito dall'aula) che avrebbe riacceso gli animi e sollevato nuove polemiche.

Pure dal Pd, in fondo, una tregua era auspicabile non

avendo al solo interno trovato ancora una quadra con cui esprimere un voto unitario. Così, ieri pomeriggio, il capogruppo del Carroccio Camillo Paludetto ha chiesto il rinvio della mozione con la motivazione che «senza la presidente Zaccariotto (assente dal consiglio, ndr) non sarebbe stato opportuno mettere ai voti un tema tanto importante».

Il Pd a quel punto rilancia chiedendo che il testo passi nuovamente in commissione per un nuovo esame, ma Damiano Zecchinato (propugnatore della mozione e presidente della commissione preposta) ribadisce che la Lega non ha intenzione di arretrare di un millimetro: «Ne abbiamo discusso in due sedute, ho chiesto più volte di avanzare proposte ed emendamenti e non ho mai avuto risposta - afferma - Se dobbiamo tornare in commissione senza previsioni di dialogo, non ci stiamo». Il Pdl (con Pietro Bortoluzzi) replica a tono: «La nostra posizione è netta, cioè per il sì. Siete voi che dovete fare un passo verso di noi». Risultato? Tecnicamente la mozione è rinviata, così com'è, al prossimo Consiglio. A meno che qualcuno non faccia marcia indietro.

